

Ragazzi down chiedono un video ai vip per la Giornata mondiale del 21 marzo

ROMA. Sara ha chiesto un video a Fiorello, Giacomo a Francesco Totti, Luca a Tiziano Ferro, Andrea a Sharon Stone. Cinquanta ragazzi con sindrome di Down hanno sollecitato una donazione particolare ad altrettanti personaggi famosi. Non hanno chiesto infatti di donare dei soldi, ma un video, in cui siano i vip a chiedere di sostenere i diritti delle persone con sindrome di Down con una donazione, amplificando così la loro voce. Un video che poi, se condiviso dagli stessi vip sui social network, avesse più probabilità di essere visto ed ascoltato. Domani, dieci giorni prima della Giornata Mondiale sulla sindrome di Down che si celebra il 21 marzo, CoorDown - Coordinamento nazionale associazioni delle persone con



sindrome di Down - lancerà #DammiPiùVoce, una campagna di sensibilizzazione e raccolta fondi realizzata in collaborazione con Saatchi and Saatchi. La Giornata mondiale sulla sindrome di Down è un appuntamento internazionale - sancito ufficialmente anche da una risoluzione dell'Onu - nato per diffondere una maggiore consapevolezza e conoscenza sulla malattia, per creare una nuova cultura della diversità e per promuovere il rispetto e l'integrazione nella società di tutte le persone down. La scelta della data non è casuale: la sindrome di Down, detta anche Trisomia 21, è caratterizzata dalla presenza di un cromosoma in più - tre invece di due - nella coppia cromosomica 21 all'interno delle cellule.

Miano (Ac): «Basta sprechi e corruzione»

SASSARI. Liberare la famiglia dall'etichetta di bandiera confessionale. Puntare a una società civile più libera e ricca di spazi per tutti i diritti e salvaguardare le condizioni per le quali il Paese possa crescere. Ancora, la sfida antropologica di gestire gli attacchi culturali diretti al matrimonio formato da uomo e donna che «puntano, più o meno consapevolmente, a modificare la fisionomia della persona umana».

Si è tenuto ieri a Sassari l'undicesimo convegno di Azione Cattolica in vista dell'incontro di Torino

Queste le sfide per la famiglia secondo Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari e presidente delle Settimane sociali, che ha aperto ieri nell'aula magna dell'Università di Sassari l'undicesimo dei sedici incontri promossi dall'Azione Cattolica in vista della Settimana sociale di Torino. Alla tavola rotonda sul tema «Una comunità che educa per generare futuro: famiglia, cultura e sviluppo», il presule è intervenuto sottolineando come «ridurre la

famiglia ad ammortizzatore sociale» sia «offensivo»: tutte le sfide della famiglia si riassumono in una sola, «quella della croce da cui passa la resurrezione». C'è bisogno che qualcuno racconti la speranza: la famiglia va presentata «come vangelo, ossia lieta notizia» perché è una «via stretta» dalla quale, però, passano «la gioia e il senso della vita». Senza dimenticare, ha aggiunto l'arcivescovo di Sassari, Paolo Atzei, «di pensarla per come Dio l'ha pensata e ce l'ha consegnata». Di famiglia come nucleo «con la porta aperta agli stimoli che vengono da fuori» che, al contempo «conserva gelosamente la sua intimità» ha parlato Alberto Merler, docente di Sociologia all'Università di Sassari: «La comunità educante - ha

spiegato - serve a garantire il futuro, con la memoria del passato e l'operatività del presente». Dove la famiglia, ha sottolineato il presidente di Ac, Franco Miano, va intesa come «bene di tutti. Come credenti abbiamo bisogno di fare la nostra parte, stando con le famiglie ferite e in difficoltà», ma anche «raccontando che una vita familiare bella è un grande dono». Serve, secondo Miano, «un impegno solido che rompa muri e abbatta barriere» per far sì che «le famiglie aiutino le famiglie: abbiamo - ha concluso - necessità di politiche sempre più attente alle famiglie, non perché tutto deve venire dallo Stato, ma perché non possiamo più sopportare sprechi e corruzione».

Lorena Leonardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMANA SOCIALE 2013

«Vale la pena spendersi per ridare energia morale» all'istituto familiare. In vista

dell'appuntamento di settembre a Torino, nuovo Quaderno dell'associazione



«Nasce in famiglia la ricetta anticrisi»

DI PAOLA RICCI SINDONI*
E PAOLO MARCHIONNI*

Scienza & Vita: urgenti nuovi stili di vita e solidarietà tra generazioni

Per vivere bene il presente la famiglia deve nutrirsi di futuro. Il ruolo della famiglia nella società che costituirà il tema della 47esima Settimana sociale di Torino (12-15 settembre 2013) è diventato anche l'argomento dell'ultimo Quaderno di Scienza & Vita. Affrontare i temi di quel nucleo vitale, delicatissimo e complesso che è l'istituzione familiare, attraversato - in questo tempo oscuro - da dinamiche dissolutrici, complici particolari modelli culturali, che ne hanno di mira l'irrelevanza e la sostituzione con forme fragili e inconsistenti di legami parentali, costituisce allo stesso tempo un impegno e una responsabilità. Che la famiglia sia segnata da profonda crisi è convincimento di molti e sarebbe irrealistico non vederne gli effetti devastanti. Il primo passo da compiere è dunque rivolto a scavare nelle ragioni della crisi, senza farsi prendere dallo scoraggiamento nei confronti di quegli eventi negativi che l'attraversano: la denatalità, in primo luogo, ed ancora la difficoltà dei giovani a trovare lavoro e casa, l'acutizzarsi a tutti i livelli di una crisi sociale che si riflette sull'etica dei comportamenti. Prendere atto di questi fallimenti, indagati con gli strumenti dell'antropologia, della psicologia sociale e delle molte scienze coinvolte, non significa però accettarne con rassegnazione l'ineluttabilità, né contentarsi di lucide analisi diagnostiche, che non prevedano la possibilità di immaginare nuove terapie. Significa invece ripensare, anche alla luce dell'esperienza familiare che tutti accomuna, se e in quale forma la famiglia possa essere considerata un valore privato e sociale di assoluta priorità, che comporta il massimo impegno collettivo al fine di salvaguardarla o seppure guardarla come una forma ormai obsoleta, legata a costumi sociali ormai superati. Una volta accettato che vale la pena spendersi per ridare energia morale alla famiglia, che la stessa Costituzione italiana annovera fra i beni sociali

irrinunciabili, occorre comunque compiere ulteriori passi in avanti. Il secondo passo, in tal senso, è quello che ci richiama con forza a dare testimonianza delle tante realtà familiari, che pur sopportando il peso di questo difficile momento, fungendo da vero e proprio "ammortizzatore sociale" non codificato, sanno proporre uno stile di vita sostenuto dall'amore reciproco, dalla solidarietà generazionale, dall'esigenza di tradurre quotidianamente gesti di sacrificio e di perdono. Queste ricche esperienze, che - come è noto - non fanno notizia vanno fatte riemergere, devono cioè diventare

notizie, affinché il bene prevalga e diventi contagioso. Conoscere esperienze analoghe alla propria, sapere che è possibile, anzi necessario, sostenersi a vicenda nel cammino difficile verso la completezza del proprio essere persone dentro le mura domestiche, significa anche pensare che la creatività umana è capace di attivare nuovi modi per entrare dinamicamente in relazione, così da rendere lo spazio della famiglia sempre più abitabile. È convinzione di molti che non sia più possibile stabilire, pena lo smarrimento in procedimenti astratti, un modello statico di famiglia, come tradizionalmente si

era configurata nel tempo, quando anche i ritmi del vivere sociale erano condizionati da ripetitività e staticità di ruoli. Occorre accettare oggi la sfida di ripensarla, tenendo conto di due forze centripete: da un lato, accogliere la mobilità delle relazioni umane, sottoposte all'usura di dinamiche sociali sempre in corsa; dall'altro tenere ferme alcune condizioni ontologiche su cui ancora, oggi come ieri, fondare l'istituto familiare, guardato come frutto del matrimonio tra un uomo e una donna. Dimensione niente affatto scontata, se si pensa a quante ideologie di genere tendono ad equiparare la famiglia a molte altre

forme di convivenza etero e omosessuali. Non basta infatti fare appello alle differenti condizioni storiche e sociali per decretare la fine della famiglia tradizionale; occorre saper osservarne con più attenzione la complessità, così da scorgerne, insieme al suo inevitabile mutamento, la ragione fondamentale della sua esistenza che nei secoli, sottoposti come il nostro a mutamenti epocali, ha sempre finito con l'imporci come forma eccellente di perpetuazione della specie e di conservazione dei valori culturali ed etici che sostengono la società civile. È così necessario proporre un ulteriore passo: per vivere bene il proprio

presente la famiglia ha bisogno di nutrirsi di futuro, di guardare cioè in avanti e di scorgere nelle nuove generazioni il destino naturale del suo accrescersi. Su questo versante si rischia di cadere nella retorica e in forme di speranza irrealistiche ed ingenui. Salvarsi da queste inutili tentazioni significa perciò scorgere nei giovani, che non sono mai la copia delle nostre attese spostate in avanti, l'unico approdo di consegna di una istituzione privata e pubblica, quale è la famiglia, che va trasmessa come compito e sfida per il futuro.

*vicepresidente vicario di Scienza & Vita e condirettore scientifico dei "Quaderni"

IL TESTO

«PRIMA RISORSA PER LA CRESCITA SOCIALE»

Famiglia come realtà da difendere e valorizzare, prima vera risorsa per la crescita sociale. È il numero 10 dei "Quaderni di Scienza & Vita". Nelle 164 pagine del volume, edito dall'Associazione Scienza & Vita presso Cantagalli, si sviluppano gli interventi e le riflessioni di Paola Ricci Sindoni, Paolo Marchionni, Domenico Mogavero, Luisa Santolini, Vincenzo Massimo Majuri, Fabio Rossi, Paola Binetti, Domenico Delle Foglie, Giovanna Costanzo, Fabiana Cristofari, Daniele Mangiola, Lucrezia Piraino, Luciano Tribisonda, Stefano Tardani, Massimo Gandolfini, Pier Giorgio Liverani. Gli autori declinano il tema secondo le proprie diverse competenze, ciascuno mettendo in evidenza un aspetto peculiare del "pianeta famiglia". I "Quaderni" sono disponibili in libreria, presso l'Associazione, oppure in versione pdf o e-book scaricabile gratuitamente dal sito www.scienzaevita.org



FIRENZE

BIMBI RICOVERATI "CASA RONALD" OSPITA I PARENTI

È stata inaugurata la nuova Casa Ronald McDonald di Firenze: ospiterà i bambini in cura all'ospedale Meyer e i loro familiari. Per rispondere alle esigenze delle famiglie di neonati e bambini bisognosi di periodi di ricovero, l'ospedale ha siglato un accordo con la Fondazione per l'Infanzia Ronald McDonald Italia per la ristrutturazione di una casa colonica settecentesca di proprietà dell'ateneo di Firenze che dista circa un chilometro dal polo di eccellenza pediatrica. Con quella di Firenze, salgono a cinque le Case Ronald gestite in Italia dalla Fondazione, che a partire dall'inaugurazione della prima struttura a San Giovanni Rotondo nel 2007 ha già ospitato oltre 19mila persone. «Dare ai piccoli pazienti e ai loro parenti un luogo dove poter essere famiglia nonostante le difficoltà della malattia è la missione della nostra Fondazione», spiega il presidente Federico Bresciani. «Aprire una nuova casa per noi è un grande traguardo, ma anche un grande impegno». Per questo è stata lanciata una raccolta fondi straordinaria: dai mobili alle tovaglie per la colazione, ogni contributo per la nuova casa è importante.

In Friuli Venezia Giulia acquisti agevolati per chi ha figli



l'iniziativa

Sconti almeno del 5% su prodotti alimentari libri e abbigliamento La Regione investe 13 milioni di euro

DA TRIESTE FRANCESCO DAL MAS

Sono più di 53 mila famiglie, quest'anno, le famiglie con figli del Friuli Venezia Giulia che - rispetto ad una platea di 151 mila - potranno beneficiare della «Carta Famiglia Fvg», grazie ad un impegno di risorse pubbliche «pari a 13 milioni di euro, circa l'1 per cento della spesa corrente regionale». Lo sottolinea Renzo Tondo, presidente della Regione, assicurando che l'impegno continuerà la prossima legislatura; in aprile, infatti, si va al voto. La «Carta Famiglia» dà accesso a benefici regionali e locali, attivati dai Comuni in forma singola o associata. Il più importante beneficio regionale è quello dello sconto sui consumi di energia elettrica. Ben 41.400 le famiglie che ne hanno usufruito nel 2011; dal 2008 hanno ricevuto un ristoro in media del 56,5% dei costi sostenuti per la fornitura domestica. «L'anno scorso sono stati impegnati a bilancio - ricorda l'assessore regionale alla famiglia, Roberto Molinaro - oltre 10 milioni e 300mila euro e 2 milioni e 700 mila per i benefici locali attivabili dei Comuni». L'amministrazione regionale ha avviato per

il 2013 una nuova misura: in questi giorni circa 53mila famiglie stanno ricevendo a casa una comunicazione relativa all'iniziativa che permetterà di beneficiare di sconti su prodotti acquistati presso punti vendita convenzionati. Sconti che saranno uguali o superiori al 5% del prezzo intero, magari in aggiunta - come accadrà alla Despar - dei prodotti già scontati. Al momento le agevolazioni riguardano i beni alimentari, prodotti per la pulizia della casa, articoli di cartoleria e di cancelleria, libri, abbigliamento e calzature. In futuro anche i trasporti, la cultura, i servizi ricreativi, il turismo, la ristorazione. La Despar rappresenta la grande distribuzione, ma hanno già richiesto di aderire anche i piccoli e medi negozi. «L'autonomia della nostra Regione consente scelte ed iniziative più forti a favore della famiglia», osserva il presidente Tondo, ricordando non solo l'istituzione della Carta Famiglia (istituita nel 2006 e quindi sottoposta a modifiche nel 2010) ma anche tutto il paniere di interventi economici attivati per la famiglia in questi anni: dall'assegno di natalità al sostegno alle famiglie numerose, alle gestanti in difficoltà, ai progetti per le famiglie. «Su questa

strada intendiamo proseguire - ha indicato il presidente della Regione - coniugando dunque gli sforzi per la "tenuta sociale" delle nostre comunità all'impegno per creare le condizioni per una ripartenza dell'economia». E aggiunge: «Dei benefici della Carta Famiglia (abbattimento della bolletta dell'energia elettrica ed altri benefici) hanno potuto fruire oltre 25mila nel 2008, raggiungendo i 41mila nuclei familiari nel 2011, quest'anno più di un terzo di tutte le famiglie della Regione, pari a 53 mila unità». Tra le più recenti iniziative a sostegno della famiglia, è di pochi giorni fa l'inaugurazione, a Trieste, di una struttura denominata Spazio Genitori e Figli dove padri e madri, separati o meno, potranno liberamente condividere il loro tempo insieme ai rispettivi bambini o ragazzi (dai 3 ai 17 anni) in un contesto di gioco, studio, socializzazione e formazione idoneo a trasmettere stabilità e sicurezza. Con 2,5 milioni di euro, inoltre, la Regione, ha finanziato 122 progetti di qualità presentati al 95 per cento da associazioni familiari preesistenti o neocostituite.

© RIPRODUZIONE RISERVATA